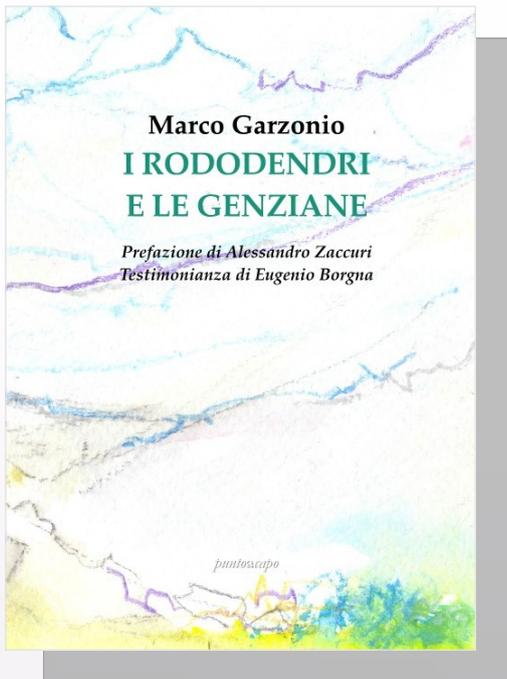


Cartella stampa

Collana Intersezioni



110. Marco Garzonio, *I rododendri e le genziane (haiku)*, Prefazione di Alessandro Zaccuri, Testimonianza di Eugenio Borgna, pp. 84, € 12,00 ISBN 978-88-6679-424-0

Marco Garzonio in poesia ha pubblicato: *Siamo il sogno e l'incubo di Dio* (2015), *I profeti della porta accanto* (2017, Premio Montale Fuori di Casa), *Beato è chi non si arrende* (2020). Ha inoltre all'attivo i volumi: *Il profeta* (2012); lo spettacolo teatrale *Martini, Il cardinale e gli altri*; il film *vedete, sono uno di voi* (2017, soggetto e sceneggiatura con Ermanno Olmi); *Le donne, Gesù, il cambiamento. Contributo della psicoanalisi alla lettura dei Vangeli* (2005); il dramma *Un sogno lungo cent'anni*. È docente presso la Scuola di Psicoterapia del Centro Italiano di Psicologia Analitica (CIPA), e didatta dell'Associazione Italiana per la Sandplay Therapy (AISPT), che contribuì a fondare nel 1986. È co-fondatore e presidente de "Il Doppio Sguardo". È Presidente emerito della Fondazione culturale Ambrosianeum.

Viene la pioggia
pozzanghere nel parco
ho sete di te.

Sera i poveri
raccolgono al mercato
scarti di frutta.

Abbiamo perso
non è finita però
ci siamo ancora.

[. . .] è la contemplazione di un fiore a costituire il fuoco prospettico dell'opera, e non importa se per Garzonio si tratta di un fiore assente, il rododendro, provvidenzialmente sostituito dalla genziana. Uno degli insegnamenti della poesia è proprio questo: solo se non si trova quel che si cerca, si può comprendere che quello che si è trovato è più importante di quello che si cercava. [. . .] Garzonio organizza i suoi haiku secondo una logica circolare, che dall'istanza del *Fare dell'Anima* e dall'urgenza di una *Artigianalità della cura* ritorna alla necessità dell'*Immaginazione* dopo aver attraversato le durezze della *Politica*. [. . .] La ragione del libro è tutta qui, nella consapevolezza della paradossale, quasi mistica funzione di supplenza che la poesia è chiamata ad assolvere davanti ai mali del mondo. A modo suo, e cioè in poche parole. Basta che siano, sillaba per sillaba, le parole giuste. (Dalla Prefazione di Alessandro Zaccuri)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/SHOP>